

LXIV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1958

Presidenza del Vicepresidente ASQUER

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	1153
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	1149
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	1150
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
ZUCCA	1153-1155
DEL RIO, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	1154-1159- 1161-1163
CARA, Assessore all'igiene e sanità	1156-1157
NANNI	1156-1161
SPANO	1158
ASARA	1159-1162-1163
FRAU	1160
CINGOLANI	1160
Mozione (Per la discussione):	
CARDIA	1164
BROTZU, Presidente della Giunta	1164-1165
PRESIDENTE	1164-1165
SOTGIU GIROLAMO	1164
Mozioni (Annunzio)	1150
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	1149
Risposta scritta a interrogazioni	1150

La seduta è aperta alle ore 11.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

« Modifiche alla legge regionale 26 ottobre 1956, numero 27, concernente interventi in favore degli allevatori ». (30)

« Modificazioni all'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 1953, numero 22, concernente provvidenze dirette a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna ». (31)

« Costituzione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (provincia di Sassari) ». (32)

dai consiglieri Cingolani - De Magistris - Melis - Pernis - Pirastu - Zucca - Pazzaglia:

« Provvedimenti a favore del Comune di Carbonia ». (28)

dal consigliere Sassu:

« Modifica all'articolo 9 della legge regionale 7 febbraio 1951, numero 1, concernente provvidenze per favorire l'incremento della produzione foraggera, e per indirizzare le aziende pastorali verso forme più attive di organizzazione produttiva ». (29)

Annunzio di presentazione di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che la Giunta regionale ha presentato la seguente proposta di legge nazionale:

« Regolamentazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi agricoli unificati in Sardegna ». (6)

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Pazzaglia sui lavori di costruzione della strada di Villamassargia - Carbonia ». (67)

« Interrogazione Nanni concernente le opere per la valorizzazione turistica di Golfo Aranci ». (109)

« Interrogazione Cherchi sullo stato di abbandono della strada provinciale Scala Erre-Cagnaglia nella Nurra di Sassari ». (62)

« Interrogazione Covacivich sul mancato rilascio di abbonamenti mensili sulle linee automobilistiche da e per Quartu S. Elena ». (118)

« Interrogazione De Magistris sulla applicazione dell'articolo 13 del D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250 ». (96)

« Interrogazione Gardu concernente il piano di trasformazione delle zone olivastrate ». (101)

« Interrogazione Masia sull'elaborazione di testi unici nella legislazione regionale ». (107)

« Interrogazione Gardu concernente la rassegna zootecnica sarda ». (113)

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

PIRASTU, *Segretario*:

« Mozione Giua - Porcu Ruju - Milia Dino - De Martis - Cingolani - Lippi Serra - Cincotti concernente la impossibilità della attuale Giunta monocolora a sostenere e realizzare le rivendicazioni regionali nei confronti del Governo centrale, nell'interesse dell'intero popolo sardo ». (15)

« Mozione Zucca - Sanna - Asquer - Colia -

Milia Francesco - Nanni concernente i provvedimenti indispensabili da parte della Regione e dello Stato per fronteggiare i danni causati dalle recenti alluvioni e sulle condizioni economiche e sociali del Gerrei ». (16)

« Mozione Torrente - Marras - Sotgiu Girolamo - Borghero per l'approvazione della legge istitutiva della Provincia di Oristano ». (17)

« Mozione Corona Loddo Claudia - Cois - Borghero - Pirastu sui provvedimenti immediati e di carattere strutturale da parte della Regione e dello Stato per fronteggiare i danni causati dalle alluvioni nel Sarrabus e per migliorare le condizioni economiche e sociali della zona ». (18)

« Mozione Casu - Contu - Puligheddu - Soggiu Piero - Melis circa l'attività dei Consorzi agrari provinciali, i rapporti degli stessi con la Federazione dei Consorzi agrari e la vigilanza della Regione Sarda sui Consorzi medesimi ». (19)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute all'Presidenza.

PIRASTU, *Segretario*:

« Interpellanza Sotgiu Girolamo - Pirastu contro la installazione di basi atomiche in Sardegna ». (70)

« Interpellanza Cingolani circa l'apertura in Sardegna di tre filiali del Banco di Sicilia e in Sicilia di quelle del Banco di Sardegna ». (71)

« Interpellanza Cingolani concernente la partecipazione ufficiale della Sardegna alle mostre e fiere dei vini tipici ». (72)

« Interpellanza Covacivich sugli interventi nel settore peschereccio ». (73)

« Interpellanza Nioi concernente la decisione della Commissione tecnica provinciale per la riduzione dei canoni d'affitto ». (74)

« Interpellanza De Magistris sulla costruzione

III LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

4 FEBBRAIO 1958

di un impianto siderurgico Finsider in Sardegna ». (75)

« Interpellanza Zucca sull'attività della Cooperativa Armentaria Sardegna Unita (C.A.S.U) e sui provvedimenti necessari a tutelare gli interessi degli allevatori ». (76)

« Interpellanza Torrente - Nioi circa la grave situazione dei pastori dell'Alto Oristanese a causa del maltempo ». (77)

« Interpellanza Pirastu - Prevosto concernente la costruzione in Sardegna dello stabilimento siderurgico dell'I.R.I. ». (78)

« Interpellanza Cardia concernente la creazione delle zone industriali di Cagliari e Sassari-Portotorres ». (79)

« Interpellanza Prevosto sulla situazione dei lavoratori della miniera di antracite di Seui ». (80)

« Interpellanza Covacovich sui collegamenti marittimi commerciali dei porti minori sardi col Continente ». (81)

« Interrogazione De Magistris sulla applicazione della legge 3 dicembre 1957, numero 1178, nel territorio della Regione Sarda ». (148)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, circa l'esportazione dei carciofi ». (149)

« Interrogazione Spano - Floris concernente la sistemazione dell'edificio scolastico di Aidomaggiore ». (150)

« Interrogazione Spano - Floris concernente la sistemazione delle strade: Siliqua - Vallermosà - Samassi; Villacidro - San Gavino - Sarda; Domusnovas - Musei; Musei - Villamasargia; Gonnosfanadiga - San Gavino; Gonnosfanadiga - Arbus; Gonnosnò - Usellus - Villaurbana; Turri - Barumini; Sanluri - Furtèi ». (151)

« Interrogazione Spano - Floris concernente la valorizzazione delle risorse turistiche della Provincia di Cagliari ». (152)

« Interrogazione Spano - Floris concernente

la scelta delle aree per la costruzione dei matatoi comunali ». (153)

« Interrogazione Nioi - Prevosto sui danni causati dalle alluvioni nelle campagne di Bosa e della Baronia ». (154)

« Interrogazione Dettori concernente l'istituzione di filiali del Banco di Sicilia ». (155)

« Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, concernente la mancata costruzione del caseggiato scolastico a Badesi, grossa frazione del Comune di Aggius ». (156)

« Interrogazione Claudia Corona Loddo sui danni dell'alluvione ». (157)

« Interrogazione Cois sui danni della alluvione ». (158)

« Interrogazione Covacovich sul passaggio della Società Telefonica Tirrena all'Istituto Ricostruzione Industriale ». (159)

« Interrogazione Asquer concernente l'attività svolta nella zona di Terralba - Marrubiu dal Consorzio Agrario durante la vendemmia del 1956 ». (160)

« Interrogazione Melis concernente l'erigendo cronicario di Guasila ». (161)

« Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sul lavoro straordinario degli impiegati degli Istituti bancari nella città di Cagliari ». (162)

« Interrogazione Contu sulle ragioni che hanno determinato l'esonero del Presidente della Sezione Cacciatori di Esterzili ». (163)

« Interrogazione Contu sullo stato dei lavori dell'ambulatorio di Desulo ». (164)

« Interrogazione Contu sul cantiere regionale "Tricoli" in agro di Gairo ». (165)

« Interrogazione De Magistris sulla monda del riso e l'incremento dell'allevamento stallino ». (166)

« Interrogazione Sanna sui nuovi orari della linea aerea Cagliari - Roma ». (167)

« Interrogazione Milia Francesco circa l'esclu-

III LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

4 FEBBRAIO 1958

sione della provincia di Nuoro dai benefici previsti dalla legge nazionale 10 ottobre 1957, numero 221 ». (168)

« Interrogazione Milia Francesco, con richiesta di risposta scritta, per il ripristino della transitabilità nelle strade vicinali della Baronia ». (169)

« Interrogazione Prevosto - Nioi su un ingiustificato aumento dei canoni di affitto da parte dell'E.T.F.A.S. ». (170)

« Interrogazione Zucca sulla situazione del mercato all'ingrosso del Comune di Cagliari ». (171)

« Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla eccezionale moria di suini verificatasi in alcuni Comuni della Provincia di Cagliari ». (172)

« Interrogazione Dettori - Dedola concernente l'impianto idrico nella "Valle dei Ciclamini" ». (173)

« Interrogazione Prevosto concernente la liquidazione dell'indennità di distanza ai braccianti agricoli dell'E.T.F.A.S. ». (174)

« Interrogazione Nioi concernente le domande per il rimborso di spesa per l'acquisto di mangimi da commercianti privati ». (175)

« Interrogazione Sotgiu Girolamo - Pirastu concernente il finanziamento per il "Piano di rinascita" da parte dello Stato ». (176)

« Interrogazione Milia Francesco, con richiesta di risposta scritta, circa gli inconvenienti verificatisi in numerosi Comuni della Provincia di Nuoro in seguito alle recenti nevicate ». (177)

« Interrogazione Pirastu, con richiesta di risposta scritta, concernente gli orari ferroviari nell'Iglesiente ». (178)

« Interrogazione Torrente, con richiesta di risposta scritta, circa il pagamento degli assegni familiari ai braccianti di Samugheo, Terralba e altri Comuni dell'Oristanese ». (179)

« Interrogazione Masia, con richiesta di rispo-

sta scritta, sulla sistemazione e, ove occorra, sul completamento della strada Portotorres-Anghelu Ruju - Alghero - Capo Marrargiu-Bossa - Santa Caterina Pittinuri, alla confluenza della litoranea per Oristano ». (180)

« Interrogazione Frau circa i licenziamenti di numerosi dipendenti dell'E.T.F.A.S. ». (181)

« Interrogazione Prevosto sulla costruzione di una strada in agro di Dorgali ». (182)

« Interrogazione Prevosto circa la mancata convocazione delle parti nella vertenza sindacale Guiso-Gallisai e minatori di Orani ». (183)

« Interrogazione Prevosto sui danni alluvionali in Ogliastro e Baronia ». (184)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente la zona industriale di Macomer ». (185)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente i danni alluvionali dell'ottobre 1951 ». (186)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente il commercio di nuovi tipi di formaggio similari al "fiore sardo" ». (187)

« Interrogazione Asara sullo scalo a La Maddalena della motonave Livorno-Bastia-Portotorres ». (188)

« Interrogazione Zucca sull'atteggiamento della Società Tranvie della Sardegna nei confronti dei suoi dipendenti e sui provvedimenti necessari da parte della Giunta regionale ». (189)

« Interrogazione Zucca sul servizio di autobus che collega il centro di Assemini con la città di Cagliari ». (190)

« Interrogazione Pirastu, con richiesta di risposta scritta, concernente la riparazione dell'edificio scolastico di Sestu ». (191)

« Interrogazione Covacovich sulla formazione ed acquisizione di "Carte della Pesca" ». (192)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Si dia lettura della lettera pervenuta alla Presidenza da parte del Sindaco di Cagliari.

PIRASTU, *Segretario*:

« Ai fini di un diretto intervento che codesto onorevole Consiglio regionale crederà opportuno di svolgere a favore delle Università Sarde, pregiomi trascrivere il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di questa città in seduta del 17 dicembre 1957:

Il Consiglio comunale di Cagliari, preso atto delle condizioni in cui trovansi gli Istituti Universitari della Città denunziati dal Magnifico Rettore nella sua annuale relazione; considerato che è inutile sperare sul progresso delle arti e della scienza, se non si attrezzano, come sono stati attrezzati nelle altre Nazioni, gli Istituti destinati agli studi e alle ricerche; fa voti: che il Governo esamini con il massimo impegno le condizioni in cui versano tutte le Università Italiane e specie quelle delle città minori, come quelle della Sardegna, e adotti i provvedimenti urgenti del caso; che il Governo regionale, gli Enti locali e gli organismi economici facciano i maggiori sforzi per far superare alle due Università Sarde, quella di Cagliari e quella di Sassari, l'attuale difficile situazione. Firmato il Sindaco ».

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Per prima viene svolta una interpellanza Zucca all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Al fine di conoscere quali provvedimenti intenda adottare o sollecitare per migliorare le condizioni di viabilità sulle principali strade dell'Isola in riferimento soprattutto a: 1) la perfetta visibilità negli incroci stradali (si segnala, ad esempio, il gran numero di incidenti che accadono al quadrivio Villasanta nei pressi

di Sanluri); 2) l'inconveniente dei passaggi a livello, di cui alcuni rappresentano dei veri e propri ostacoli alla regolare circolazione (ad esempio, quelli di Decimomannu e di Marrubiu); 3) l'attraversamento dei centri abitati a causa della mancanza di strade di circonvallazione (esempio Monastir, Nuramis, Sanluri, eccetera). Il sottoscritto, pur riconoscendo che solo la costruzione di nuove strade e l'allargamento e la manutenzione di quelle esistenti potranno risolvere in modo definitivo il problema della viabilità, ritiene che alcuni provvedimenti immediati siano necessari e sufficienti a migliorare l'attuale situazione ». (20)

PRESIDENTE. L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ritengo che la mia interpellanza abbia bisogno di una lunga illustrazione, poiché gli inconvenienti denunciati in essa sono fin troppo noti.

A parte le innumerevoli insufficienze della rete stradale minore, indubbiamente noi oggi ci troviamo in una situazione allarmante per quanto riguarda le principali arterie di comunicazione dell'Isola. Alludo soprattutto alla strada Carlo Felice, che è la principale dell'Isola e che ormai è assolutamente insufficiente al traffico quotidiano. La mia interpellanza è stata dettata soprattutto dalla preoccupazione di proporre dei rimedi ad alcuni inconvenienti che si verificano in questa strada. Ricordo in particolare i guai seri derivanti dagli incroci stradali — tutti sanno quanti incidenti avvengono, ad esempio, nel quadrivio vicino a Sanluri a causa della scarsa visibilità —. E rilevo, ancora, l'annosa questione dei passaggi al livello. Dopo i noti incidenti luttuosi avvenuti in Alta Italia, c'è stato l'impegno, da parte del Governo, di eliminare progressivamente tutti i passaggi a livello: trattandosi di ben oltre 18.000 passaggi del genere in tutta l'Italia, è chiaro che anche in questo caso tra il dire e il fare passerà parecchio tempo.

Io ho citato, nella mia interpellanza, due di questi passaggi a livello, che veramente, data

la grande quantità di traffico che si svolge attraverso di essi, costituiscono dei rilevanti ostacoli ad una regolare circolazione: si tratta del passaggio a livello nei pressi di Marrubiu e di quello nei pressi di Decimomannu. Io penso che, se non provvedere direttamente, la Regione possa e debba sollecitare l'organo competente a che vengano eliminati almeno questi due passaggi a livello, ostacoli permanenti al traffico stradale.

Altro inconveniente da tutti rilevato, soprattutto nel tratto Cagliari-Oristano, strada Carlo Felice, è quello relativo all'attraversamento di troppi centri abitati. Purtroppo si attraversano questi centri abitati a mezzo di strade assolutamente insufficienti, strettissime, con numerose curve, per cui è proprio un miracolo se non avvengono incidenti quotidiani.

Ora, io capisco che anche l'eliminazione di questo inconveniente non è compito della Regione, almeno come compito d'istituto, chè queste strade appartengono all'A.N.A.S., ma è anche chiaro che la Regione non può trascurare — mentre si costruiranno nuove strade provinciali, nuove strade comunali, nuove strade rurali, eccetera — la necessità di chiedere al Governo — e all'A.N.A.S. — che, per lo meno — posto che la Sardegna è stata esclusa dal piano delle autostrade — si provveda ad allargare la strada principale sarda, la Carlo Felice. Ognuno di noi ben conosce i punti di questa strada maggiormente difficoltosi. Ad esempio, è assolutamente necessario evitare l'attraversamento di Monastir e allargare la strada all'altezza del bivio per la Sorgono - Nuoro: sono tratti addirittura impossibili per l'intensissimo traffico.

In conclusione, io penso che la Regione, se deve curare le strade sulle quali ha una qualche competenza (sia pure soltanto finanziaria), non deve trascurare la necessità, ormai improrogabile, di migliorare, ai fini del traffico, anche la rete statale.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e viabilità ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'importante problema prospettato con la interpellanza or ora illustrata è stato sempre oggetto di costante attenzione e di particolare esame da parte dell'Assessorato della viabilità. Infatti, compatibilmente con le possibilità di bilancio, la Regione è intervenuta per il miglioramento della rete stradale con provvedimenti atti a modificare le condizioni viabili ed in particolare ad allargare le carreggiate stradali per permettere che gli incroci e i sorpassi dei veicoli avvengano facilmente e senza pericolo.

Per quanto riguarda le richieste contenute nei punti 1, 2 e 3 della interpellanza svolta, pur trattandosi di elencazioni di inconvenienti che si verificano su strade statali, ma che possono essere generalizzati per la quasi totalità della rete stradale sarda, assicuro l'onorevole interpellante che l'Assessorato è intervenuto più volte perchè gli incroci siano resi visibili ed i passaggi a livello eliminati.

In particolare, il Compartimento dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali, interessato al riguardo dall'Assessorato, ha assicurato:

1) Niente viene trascurato, nei limiti delle possibilità, per migliorare la visibilità in corrispondenza degli incroci. Per il caso segnalato (quadrivio di Villasanta), sono stati fatti i rilievi relativi e rimessi già alla superiore Direzione Generale dell'A.N.A.S. per i competenti provvedimenti necessari;

2) Per la eliminazione dei passaggi a livello nulla ancora si è potuto fare per mancanza di disponibilità dei fondi necessari. Però, anche questo problema è oggetto di studio e di rilievi. Come l'onorevole interpellante ha ricordato, i passaggi a livello sono numerosissimi, e di essi 10.000 sono considerati importanti. Per eliminarli, occorre una spesa di circa 50 miliardi. Come la stampa ha pubblicato nei giorni scorsi, tra il Ministero dei trasporti, quello dei lavori pubblici e il dicastero del tesoro, sono in corso delle trattative per cercare di impostare e risolvere il problema;

3) Lo stesso si può dire per quel che riguarda

la costruzione di varianti ai centri abitati, dovendosi con i fondi a disposizione provvedere a più impellenti necessità: infatti, con i fondi che sarà possibile reperire, il Compartimento deve prima provvedere alla sistemazione e bitumatura di circa 200 chilometri di strada ancora a macadam ordinario. Tali lavori (è sempre il Compartimento dell'A.N.A.S. che scrive) debbono avere la precedenza sui passaggi a livello e sulle varianti, sia perchè occorre eliminare una situazione non più compatibile con le esigenze della moderna circolazione, sia perchè, qualora tali lavori non avessero la precedenza, si provocherebbero certamente (come già è avvenuto più volte) le più elevate proteste da parte degli utenti delle zone interessate, che si vedrebbero trascurati rispetto alla rimanente rete compartimentale.

Inoltre, per quanto riguarda gli attraversamenti degli abitati, ho il dovere di fare presente che spesso sono proprio le Amministrazioni comunali interessate ad opporsi a che gli Enti, da cui dipendono le manutenzioni stradali, provvedano a costruire varianti in corrispondenza degli abitati, e ciò perchè il Comune interessato, con le circonvallazioni, perderebbe il traffico di transito che, il più delle volte, contribuisce in maniera notevole ad incrementare l'economia locale.

Comunque, posso assicurare l'onorevole interpellante che noi continueremo a svolgere i passi più opportuni perchè vi sia un intervento massiccio da parte dell'Amministrazione dello Stato, onde eliminare gli inconvenienti segnalati. Posso anche aggiungere che diverse strade di circonvallazione sono state già eseguite dalla Regione; altre sono progettate e saranno eseguite nei prossimi esercizi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per dichiarare se è soddisfatto.

ZUCCA (P.S.I.). Prendo atto con piacere delle assicurazioni che l'onorevole Assessore mi ha dato.

Pertanto, alle osservazioni dell'A.N.A.S. circa l'attuale mancanza di adeguati stanziamenti, io mi permetto di opporre non soltanto le ne-

cessità della rete stradale sarda, ma soprattutto il fatto che la Sardegna è stata esclusa dal piano delle autostrade. Questo fatto ci dovrebbe autorizzare per lo meno a chiedere al Governo — evidentemente superando addirittura l'A.N.A.S. — che, per lo meno, le nostre poche strade di grande traffico siano messe in condizioni di soddisfare veramente le esigenze della nostra circolazione.

Ora, il fatto che si debbano ancora asfaltare 200 chilometri di strade statali, ha indubbiamente la sua rilevanza, anche finanziaria. Ma io ho chiesto la eliminazione non di tutti i passaggi a livello della Sardegna, ma soltanto di alcuni che veramente sono di ostacolo al traffico; e addirittura ho accennato a due soltanto; quello di Decimomannu e quello di Marrubiu. Ora, è chiaro che, occorrendo 50 miliardi per la risoluzione totale del problema, occorrerà andare per gradi; ma è anche chiaro che, dopo le note dichiarazioni del Ministro, qualche somma è stata stanziata nel bilancio di quest'anno. Ed io chiedo che, appunto, l'onorevole Assessore si interessi direttamente presso il Ministro Angelini — ripeto, superando l'A.N.A.S. — perchè almeno due o tre passaggi a livello vengano eliminati anche in Sardegna, soprattutto quelli che costituiscono un serio ostacolo alla circolazione.

Ho segnalato già quello di Decimomannu, dove decine di macchine, spesso quando un treno è in ritardo, devono aspettare anche 20 minuti o mezz'ora per poter passare; e ho parlato di quello di Marrubiu, nel tratto Oristano-Cagliari, indubbiamente il più trafficato dell'Isola, dove anche lì, decine di macchine talvolta debbono aspettare anche mezz'ora. Ecco, basterebbe l'eliminazione di questi due passaggi a livello per iniziare a far qualche cosa di serio.

Per quanto riguarda l'altro punto importante, l'attraversamento dei centri abitati, anche qui non bisogna far di ogni erba un fascio. Ma è chiaro che ci sono alcuni centri abitati — io ho segnalato Monastir, Nuraminis, Santuri, eccetera — dove passano migliaia di macchine al giorno, non dico esagerazioni: migliaia di macchine al giorno attraversano questi paesi con grave pericolo per la pubblica incolumità.

E se poi l'incoscienza di qualche Amministrazione comunale arriva al punto da preferire il pericolo quotidiano allo scopo di far guadagnare le 10 lire al bar all'angolo, beh, evidentemente Regione e Stato devono porre rimedio anche a tale stato di incoscienza e provvedere nell'interesse della collettività.

Ripeto, però, che mi sembra proprio necessario che si faccia un passo ufficiale presso il Ministero dei trasporti affinché, essendo stata esclusa la Sardegna dal piano delle autostrade, si prospetti la necessità di un allargamento della Carlo Felice. E' chiaro che non si possono allargare contemporaneamente tutti i 200 chilometri di strada, ma lo si può ben fare, per ora, nel tratto Cagliari - Monastir, e nel bivio dove sbocca la statale Sorgono-Nuoro. Anche lì passano migliaia e migliaia di macchine al giorno: è il tratto della Sardegna più frequentato, più trafficato.

Incominciamo dunque a chiedere l'allargamento di questi primi 20 chilometri di strada. Così almeno si comincerà a far qualcosa.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Nanni agli Assessori all'industria e commercio e all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere quale attendibilità possa darsi alla notizia diffusa dalla stampa secondo la quale verrebbero revocate, per ragioni igieniche, le concessioni già in uso, da oltre un quarantennio, ai mitilicoltori di Olbia da parte delle autorità sanitarie della provincia di Sassari, le quali avrebbero in tal senso impartito disposizioni alla competente autorità marittima. L'interrogante, fatto presente che se la notizia corrispondesse al vero verrebbe a cessare in Olbia una rilevante fonte di lavoro, con le conseguenze, facilmente intuibili, a discapito della già troppo depressa economia di quella città, chiede di conoscere quale azione gli onorevoli Assessori all'industria e commercio e all'igiene e sanità intendano svolgere in proposito ».

(85)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'i-

giene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARA (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Rispondo anche a nome dell'onorevole Assessore all'industria.

Premesso che la mitilicoltura è esercitata in Olbia da 11 ditte, che svolgono le loro attività su una superficie idrica di complessivi metri quadrati 139.800, e che i bacini di cultura sono assoggettati a vigilanza ed a periodici controlli batteriologici per accertare la purezza delle acque, si informa l'onorevole interrogante che l'esame dei campioni di acqua prelevati dagli specchi di mare concessi a tre delle 11 ditte esercenti (complessivamente per metri quadrati 28.500 di superficie idrica) hanno dato risultati sfavorevoli, con netta positività per gli indici d'inquinamento (bacterium coli e sviluppo di innumerevoli colonie di germi).

Poichè ad Olbia non esistono impianti di stabulazione, i mitili che vengono immessi dalle coltivazioni al diretto consumo costituiscono, se provenienti da zone infette, un pericolo per la salute pubblica, potendo determinare nei consumatori tossi-infezioni, talvolta letali.

Per scongiurare tale pericolo, la prefettura di Sassari ha invitato la capitaneria di Porto di Olbia a revocare, in occasione delle nuove semine, le concessioni di cui trattasi.

La Prefettura di Sassari ha dato comunque all'Assessorato piena assicurazione che il nulla osta per le concessioni sarà nuovamente ed immediatamente concesso, non appena le ditte concessionarie avranno provveduto, con idonei sistemi, alla stabulazione dei molluschi già maturi.

Per quanto riguarda le altre otto ditte che esercitano la mitilicoltura, si informa che i risultati di laboratorio sono stati favorevoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nanni per dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Signor Assessore, non posso dichiararmi soddisfatto perchè quanto è stato affermato dalle Autorità competenti, riguardo al controllo sanitario di questi vivai, non corrisponde del tutto a verità.

Purtroppo, io debbo far rilevare fatti veramente spiacevoli. I cittadini di Olbia, specialmente quelli che lavorano nelle attività di cui alla mia interrogazione, vivono in lotte perenni non solo di carattere politico — quasi tutti i mitilicoltori sono organizzati in cooperative che fanno capo o alle A.C.L.I. o alla D.C. —. Purtroppo, l'ambiente di Olbia è quello che è, voi lo conoscete perchè dalla stampa avrete appreso quale ... tana di vespe esso sia.

Bene, voi sapete che la Democrazia Cristiana di Olbia — che ha la maggioranza in quel consiglio comunale — è divisa in due tronconi, che si fanno una lotta accanita, lotta non solo politica, ma, per quanto è possibile, anche economica. Il Sindaco De Michele è proprietario anche lui di vivai di molluschi. Ora si dice che, dopo aver ricorso a tutte le armi, non essendo riuscito in altro modo, uno di questi due tronconi ha cercato di danneggiare la ditta De Michele nei suoi interessi commerciali.

Ciò che affermo è assai grave, e sarebbe gravissimo — così pensa tutta la popolazione di Olbia — se l'autorità sanitaria si fosse prestata a questi giochi politici, che hanno messo in allarme tutti i cittadini benpensanti di Olbia, che ben sanno che l'industria della mitilicoltura è una delle principali risorse della città e dà pane a centinaia di famiglie.

C'è dunque stata una specie direi di levata di scudi non a carattere politico, ripeto, ma esclusivamente a carattere economico.

Ha forse sbagliato l'autorità sanitaria nel giudicare inquinate le acque dei vivai a nord delle fogne, oltre quasi il pontile dell'Isola Bianca, quindi in acque pure, in acque sane dove mai in molti anni, sin da quando questi impianti furono costruiti, mai è stato fatto alcun rilievo del genere. Viceversa, i vivai che effettivamente sono vicini alla banchina (quindi dove sboccano fogne) non sarebbero stati colpiti; vivai — faccio notare — dichiarati inquinati anni fa dopo perizia.

Tutto ciò fa dubitare che, ripeto, vi sia qualche cosa che legittima dei sospetti sulla poca attendibilità di queste analisi.

Da questa industria dei mitili vivono centinaia di famiglie, e il solo sospetto che i mol-

luschi siano infetti produce un gravissimo danno: ad esempio, in seguito a questa inchiesta sono state sospese anche le spedizioni dei molluschi in Continente. Quindi, il problema è veramente grave, ed io prego che venga riesaminato e che, se possibile, vengano rifatte le analisi con molta più attenzione e molta più serenità.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Spano - Floris all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere per quali motivi non siano stati ancora portati a conoscenza delle Amministrazioni comunali interessate i risultati delle visite effettuate dalla Commissione regionale per la scelta delle aree occorrenti per la costruzione dei mattatoi di cui al piano particolare finanziato con legge 19 novembre 1956, n. 1304. Tale ritardo nella comunicazione dei verbali della Commissione è assolutamente ingiustificato e pregiudica la sollecita attuazione del piano stesso in quanto le Amministrazioni comunali interessate sono impossibilitate ad iniziare le pratiche occorrenti per l'acquisto o l'esproprio delle aree occorrenti. Gli interroganti si augurano che il sollecito intervento dell'onorevole Assessore valga ad eliminare l'inconveniente lamentato ». (153)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARA (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Signor Presidente, s'informano gli onorevoli interroganti che l'Assessorato già da tempo ha provveduto ad inviare ai Comuni interessati i giudizi riguardanti l'idoneità delle aree di sedime dei mattatoi e degli ambulatori comunali da costruirsi in base alla esecuzione dei relativi piani particolari, e che tuttora, alla fine di ogni itinerario eseguito, si provvede di volta in volta alla trasmissione del giudizio al Comune interessato, o si invitano i Comuni stessi

a proporre nuove aree nei casi in cui il giudizio sia risultato negativo.

Se qualche indugio, e solo in un primo tempo, c'è stato, è da attribuire esclusivamente alla imponente mole di attività che la Commissione di scelta, unica per i mattatoi e gli ambulatori, ha dovuto e deve svolgere, trattandosi complessivamente di ben 700 aree (spesso anche in frazioni isolate), con un eguale numero di pratiche da perfezionare via via che i funzionari dell'Assessorato rientrano dai lunghi e faticosi itinerari, e senza che tale attività porti pregiudizio al normale lavoro d'ufficio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore delle informazioni datemi in risposta all'interrogazione presentata con il collega Floris. In effetti, quando noi presentammo la interrogazione il problema, dopo tre mesi dalla visita della Commissione, non era stato ancora risolto: i Comuni, o meglio alcuni Comuni, non avevano avuto una risposta.

Comunque do atto all'Assessore che questo inconveniente è stato eliminato e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Seguono una interpellanza Cingolani, un'interrogazione Asara, un'interrogazione Frau e un'interrogazione Milia Dino, che vengono svolte congiuntamente poichè concernenti tutte lo stesso oggetto. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

Cingolani al Presidente della Giunta:

« Se non ritiene di intervenire con azione diretta della Regione per effettuare il ricupero della nave oneraria romana carica di preziose anfore in perfetto stato di conservazione, in considerazione anche che la Sovrintendenza ai monumenti di Milano (vedi articolo comparso su « L'Europeo ») lascia intravedere il ricupero e l'assegnazione della nave ad un Museo fuori della Sardegna ». (64)

Asara al Presidente della Giunta e all'Assessore al turismo:

« La notizia, apparsa sulla stampa nazionale ed isolana, del ritrovamento nei pressi dell'Isola di Spargi — nell'Arcipelago di La Maddalena — di una nave oneraria romana, carica di anfore, ancora in perfetto stato di conservazione, ha suscitato un enorme interesse presso la popolazione sarda e maddalenina in particolare, poichè, nulla conoscendosi della tecnica delle costruzioni navali romane, la nave costituirebbe un documento storico ed archeologico unico al mondo. Interrogo pertanto l'onorevole Presidente della Giunta e l'onorevole Assessore al turismo per sapere quale azione intendono svolgere per il ricupero della nave che potrebbe fare sorgere a La Maddalena un museo navale romano, dando prestigio alla Sardegna ed incrementando notevoli correnti turistiche nazionali ed estere ». (84)

Frau al Presidente della Giunta:

« Per sapere se è quando il Governo regionale intende intervenire per ricuperare la nave oneraria romana giacente a poca profondità nel fondale di Spargi (La Maddalena). La Giunta sarà certamente al corrente degli ampi resoconti riservati dalla stampa alla interessante scoperta e della intenzione della Sovrintendenza ai Monumenti di Milano di attribuire la nave al Museo della città lombarda. La nave, a quanto risulta dai resoconti della spedizione subacquea, è carica di anfore che si conservano ancora intatte. Inutile sottolineare l'importanza della scoperta e dal punto di vista storico - archeologico e da quello turistico. L'isola di La Maddalena, riconosciuta quale grande vittima dell'ingiusto *diktat*, cerca nel turismo un motivo della sua ripresa e della sua rinascita. Dopo questa scoperta, aumentano le sue possibilità in questo settore. L'interrogante chiede perciò l'intervento del Governo regionale per iniziare e condurre l'opera di ricupero e fa voti perchè nella città marinara sorga, ad iniziativa della Sardegna, il Museo della navigazione, ove si possano conservare gli oggetti recuperati nei mari di Sardegna. L'opera, se

compiuta, costituirà un atto tangibile in favore non solamente di La Maddalena che, come risulta dai resoconti del recente dibattito consiliare, presenta una situazione di profondo disagio economico - sociale, ma costituirà per tutta la Sardegna un motivo di attrazione per sempre più vaste schiere di visitatori italiani e stranieri. La presente ha carattere di urgenza ». (140)

Milia Dino all'Assessore al turismo:

« Per conoscere quale azione ha intrapreso o intenda intraprendere affinché la nave oneraria romana scoperta recentemente sul fondale nei pressi dell'isola di Spargi venga esposta, una volta recuperata, in Sardegna e quivi definitivamente conservata presso un museo. Detta nave oneraria romana, che risulta carica di anfore in perfetto stato di conservazione, è l'unica nel suo genere, non esistendo nel mondo altro esemplare in conseguenza della distruzione delle navi lacustri di Nemi, ed ha pertanto un enorme valore storico ed archeologico. Poichè lo stesso Ente per il turismo di Sassari ha manifestato il timore che la detta nave, una volta recuperata, venga assegnata a qualche museo della penisola, l'interrogante chiede di conoscere anche la fondatezza o meno dei manifestati timori in proposito ». (141)

PRESIDENTE. L'Assessore al turismo ha facoltà di rispondere.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Come gli onorevoli consiglieri interroganti, anche io ho appreso dalla stampa la notizia del ritrovamento di una nave antica romana presso l'isola di Spargi, nell'arcipelago di La Maddalena. Immediatamente, mi sono assicurato che la Soprintendenza alle Antichità della Sardegna, unico Ente competente in materia, avesse avanzato i suoi diritti e preso tutte le precauzioni perchè il relitto, giacente nelle acque territoriali della Sardegna, venisse rispettato e venissero consegnati i relativi referti.

Inoltre, con lettera ufficiale diretta al Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti

del Ministero della pubblica istruzione, l'Assessorato è intervenuto in appoggio alle vive proteste elevate dal Soprintendente alle Antichità per evitare che venissero asportati gli oggetti rinvenuti, caldeggiando la istituzione di uno speciale museo navale romano o la creazione di una sezione romano-navale presso uno dei musei nazionali della Sardegna, dove sistemare il ricupero della nave antica.

In data molto recente, il professor Pesce, Soprintendente alle Antichità per la Sardegna, ha avuto assicurazione dall'architetto professor De Angelis d'Ossat, Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti, che il materiale archeologico recuperato a Spargi e portato nella Penisola sarà restituito alla Sardegna.

Per quanto riguarda il ricupero di ciò che è ancora sommerso, anzitutto bisognerà fare regolari sondaggi per accertare la consistenza dell'insieme di cose di interesse archeologico giacenti sott'acqua e documentarla fotograficamente mentre sono *in situ*, cioè prima di rimuoverle (a questo scopo sono in corso trattative fra l'Assessorato ed un ingegnere torinese specializzato, per la ripresa di un documentario subacqueo). Bisogna inoltre calcolare il preventivo dell'ammontare della spesa per il ricupero.

E' ovvio che, trattandosi di cose di importanza archeologica giacenti nelle acque territoriali della Sardegna, esse appartengono alla nostra Isola e andranno immesse in un museo della Sardegna. Solo dopo il totale ricupero della nave, se il materiale sarà interessante od in stato di buona conservazione, potrà esaminarsi la proposta per l'istituzione in La Maddalena di un Museo destinato ad accogliere il materiale archeologico di cui trattasi.

Nel frattempo, il materiale che verrà restituito alla Sardegna sarà custodito in uno dei nostri musei statali, essendo queste le sole sedi sicure e idonee alla conservazione e alla tutela delle cose di interesse artistico e storico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la cortese risposta, che mi ha in un

certo qual modo soddisfatto. Mi lascia perplesso solo il fatto che — almeno così mi pare di aver capito — la nave romana di Spargi verrà collocata in un museo qualsiasi, e non, come noi abbiamo chiesto, in un museo da creare nell'isola di La Maddalena.

Indubbiamente, il ritrovamento di questa nave oneraria romana, carica di anfore e di altri oggetti di grande valore, ha destato in seno alla popolazione un enorme interesse, non disgiunto però da una grande preoccupazione. L'interesse è dovuto al fatto che il ricupero di questa nave romana consentirebbe lo studio della tecnica delle antiche navi romane, e darebbe la possibilità, appunto, di creare un museo navale nell'isola di La Maddalena; la preoccupazione, viceversa, è derivata dal fatto che sommozzatori e studiosi venuti a La Maddalena nella scorsa estate, hanno dichiarato apertamente che faranno il possibile per recuperare questa nave e trasferirla in un museo della Penisola, pare ad Alghero, dove esiste già un piccolo museo di oggetti romani. Ora, a me pare che questo non debba avvenire.

Per quanto riguarda il ricupero, penso non si tratti di operazione molto difficile: La Maddalena, come tutti sanno, è sede di una base navale, quindi è dotata di mezzi idonei per il ricupero, e la Marina militare è sempre andata incontro allorché si è trattato di ricupero di altre navi. Questo aiuto alleggerirebbe la spesa della Regione, ché la Marina militare, interessata opportunamente, darebbe i mezzi e anche gli uomini competenti per il ricupero della nave, ricupero facilitato anche dal fatto certo che la nave giace su un fondale di sabbia a circa 150 metri dalla costa e ad una profondità di 15-20 metri.

Insisto poi sulla richiesta — ove i sondaggi dessero esito positivo e la nave potesse essere recuperata — che la nave rimanga a La Maddalena; appartiene al mare di quella isola e in quella cittadina deve rimanere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Debbo anch'io ringraziare

l'Assessore per la risposta esauriente, anche se, forse volutamente, l'Assessore non ha voluto affrontare la questione più importante, cioè la creazione di un museo marinaro a La Maddalena, ché il materiale recuperato, aggiunto all'altro ritrovato in passato nei mari di Sardegna, può già costituire materiale sufficiente per la creazione di un museo.

La giustificazione presentataci ora dall'Assessore, e cioè che si debba prima attendere il definitivo ricupero della nave oneraria romana per poter sufficientemente giustificare la istituzione di un museo, penso che non possa essere accettata, almeno da me, e mi auguro anche dai colleghi che si sono interessati della questione. Se il materiale archeologico, di importanza storica evidentissima, andrà disperso (come è avvenuto nel passato di altro importantissimo materiale recuperato nelle acque di Sardegna) nei vari musei di Sardegna e, soprattutto, della Penisola, ben difficile sarà il compito di chi volesse raccogliere tutto questo materiale e riportarlo in Sardegna. Una volta tanto dovrete essere tempestivi, innanzitutto perché possediamo di già materiale sufficiente per riempire un museo, e soprattutto poi perché, ripeto, dovremmo evitare, onorevole Assessore, che il materiale venisse disperso; e in tal caso, malauguratamente, il ricupero sarebbe ben altrimenti difficile e costoso che non il ricupero degli oggetti contenuti nella vetusta imbarcazione romana di cui ci occupiamo, imbarcazione che è a un tiro di schioppo dalla riva e ad una profondità così limitata che la nave può essere vista a occhio nudo.

Per queste ragioni, invito l'Assessore affinché studi, di concerto ovviamente con gli organi competenti, la possibilità di concretare la creazione, nell'immediato domani, del museo di cui abbiamo parlato, museo che sarà l'unico idoneo a raccogliere, giustamente, tutto questo prezioso materiale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per dichiarare se è soddisfatto.

CINGOLANI (P.M.P.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi associo a quanto han

detto il collega Asara e il collega Frau. Aggiungo una calda preghiera all'Assessore perchè si possa addivenire al più presto al recupero della nave e del materiale. Questo lavoro, secondo me, potrebbe essere finanziariamente compreso nelle spese per le ricerche che si stanno compiendo, da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti, in Monte Accoddi e in altre località storiche della Sardegna.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Sotgiu Girolamo - Nanni all'Assessore ai trasporti. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere se è sua intenzione, nel quadro del potenziamento delle comunicazioni tra la Sardegna e il continente, chiedere la istituzione di una linea celere trisettimanale tra Olbia e Livorno ». (114)

PRESIDENTE. L'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. L'istituzione di una linea marittima celere Livorno-Olbia non può che trovare il pieno appoggio dell'Amministrazione regionale, la quale, come per il passato, continuerà a svolgere tutto il suo interessamento per il potenziamento delle linee di comunicazione interessanti la Sardegna.

Ovviamente, ogni linea, con il relativo programma di esercizio, va inquadrata nel complesso delle diverse linee e va giustificata con precisi dati sulle correnti di traffico destinata a servire.

Il nuovo servizio che si richiede e per il quale La Maddalena ha auspicato lo scalo in quel porto, ricalcherebbe, in questa eventualità, un tratto della linea numero 6, Genova-Sardegna-Tunisi, per la quale l'Assessorato si è dovuto ripetutamente interessare, in un primo tempo perchè venisse evitata la paventata soppressione della linea nel programma di riordinamento delle linee di preminente interesse nazionale, chiedendo nel contempo che fosse portata

a frequenza settimanale, e di recente, come è certamente a conoscenza degli onorevoli interroganti, per ottenere, come si è ottenuto, che la periodicità di detta linea quattordicinale non venisse portata a frequenza di 21 giorni.

Per quanto attiene alla richiesta del nuovo servizio, posso assicurare tutto il mio interessamento. L'Assessorato ha intanto richiesto, sin dal 27 novembre, alle tre Camere di Commercio dell'Isola, i presumibili dati di traffico uniti agli indispensabili elementi di giudizio sul complesso economico che la linea è destinata a servire, per poter documentatamente appoggiare la richiesta stessa presso gli organi ministeriali competenti.

L'Assessorato è comunque già intervenuto presso il Ministero della marina mercantile per caldeggiare, in attesa che si possano presentare i dati necessari, l'istituzione del richiesto servizio trisettimanale Olbia-Livorno, quale nuovo collegamento celere verso l'Italia centrale e nord orientale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nanni per dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Mi dichiaro soddisfatto della risposta data dall'Assessore ai trasporti e lo ringrazio a nome mio personale e a nome della cittadinanza di Olbia, che non dubita del suo interessamento per l'istituzione di questa linea, così importante per i collegamenti marittimi tra la Sardegna e la Penisola, linea che darà certamente buoni risultati, servendo tutta la zona nord orientale sia per le merci che per i passeggeri.

PRESIDENTE. Segue una interpellanza Asara al Presidente della Giunta e all'Assessore ai trasporti. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere: 1.o) se siano a conoscenza della ormai insostenibile situazione di disagio e di pericolo che sovrasta i viaggiatori che da La Maddalena devono recarsi a Palau e viceversa; 2.o) a quale punto siano giunti gli studi e le progettazioni delle navi in oggetto e quali sia-

no i loro intendimenti sulla urgente ed inderogabile necessità di realizzarle nel più breve tempo possibile. L'interpellante ritiene infatti di rappresentare non soltanto l'inadeguatezza e l'insufficienza dei mezzi attualmente in servizio fra La Maddalena e Palau, ma anche il grave disagio dei moltissimi passeggeri che, diretti a La Maddalena sono costretti a sostare la notte a Palau oppure, come talvolta capita, ad affrontare la traversata con natanti che non offrono alcuna garanzia di tranquillità e sicurezza. Tale situazione di estremo disagio e di pericolo davvero preoccupante, ha suscitato un legittimo e giustificato malumore in seno alla popolazione di La Maddalena e di tutta la Gallura, che all'isola di La Maddalena è legata da rapporti non soltanto affettivi, ma anche commerciali e culturali ». (68)

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha facilità di illustrare questa interpellanza.

ASARA (D.C.). Il problema che è oggetto di questa interpellanza è ormai di antica data, e chi ha avuto la ventura di recarsi da Palau a La Maddalena, specie nelle giornate di vento, comprende e giustifica la mia richiesta.

Mentre in tutte le altre località, in tutti gli altri porti dell'Isola si sono incrementate nel dopoguerra le comunicazioni marittime, solo a La Maddalena si è verificato il contrario. Prima della guerra, infatti, vi erano diversi servizi, a La Maddalena: vi era un vaporetto che la collegava più volte con Palau; vi era un altro vaporetto che la collegava con Olbia; e, inoltre, vi era un vaporetto che collegava quotidianamente il porto di La Maddalena con Palau, Santa Teresa e la Corsica. Di questi vaporetti ora ne è rimasto uno solo, il Limbara, ormai antiquato e sorpassato, non più idoneo. Esso fa soltanto tre corse al giorno, una corsa alla mattina alle quattro e mezzo, un'altra alle nove e una terza corsa la sera alle sette.

Vi sono altri mezzi, ma più che di mezzi veri e propri si deve parlare di trabiccoli, scusate il termine, mezzi che non danno nessuna garanzia, che molte volte si fermano a metà strada per guasti al motore. Soprattutto nelle

giornate di vento i passeggeri corrono pericoli veramente gravi. Non è possibile continuare di questo passo, ed io chiedo che l'attuale piroscalo Limbara — non più idoneo, soprattutto per il trasporto di vetture e autocarri — venga sostituito con piccole navi-traghetto, appositamente studiate, adattate a questa navigazione locale tra La Maddalena e Palau; navi-traghetto che potrebbero consentire non soltanto il trasporto dei passeggeri e delle merci minute, ma anche il trasporto di merci tipo vetture e autocarri, che potrebbero essere trasportati carichi.

Oggi a La Maddalena la vita è di gran lunga più costosa che nelle altre zone della Sardegna, perchè le merci vi devono essere portate su barche o su piccoli motoscafi che non offrono alcuna garanzia, poi scaricate, ritrasportate, eccetera, cosicchè vengono a costare per lo meno il doppio che in altri luoghi.

Quindi, è assolutamente indispensabile che la Regione, la quale aveva già redatto un progetto per la costruzione di queste navi-traghetto tra La Maddalena e Palau, arrivi ad una conclusione, a quella che noi desideriamo, perchè le navi-traghetto servirebbero oltre tutto anche ad incrementare il turismo. Oggi il turista arriva a Palau per venire a La Maddalena, e vi lascia la propria macchina, perchè ha paura di imbarcarla dentro questi piccoli mezzi che non offrono alcuna garanzia. E non è la prima volta che qualche vettura è calata a picco a causa del mare mosso. Bisogna assolutamente eliminare questi inconvenienti, e offrire ai passeggeri che sono costretti a venire a La Maddalena una certa garanzia. Solo con la costruzione di queste navi-traghetto, il problema potrà essere definitivamente risolto.

Io insisto perchè la Giunta e l'onorevole Assessore ai trasporti entrino nella determinazione di studiare questa possibilità. L'Assessore potrebbe, d'altro canto, interessare la Tirrenia perchè sostituisca il piroscalo Limbara con navi-traghetto, che verrebbero a costare di meno alla stessa società, e darebbero naturalmente una maggiore garanzia. Aggiungo che la Marina militare ha a disposizione delle motozattere che potrebbero essere opportunamen-

III LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

4 FEBBRAIO 1958

te trasformate con cabine per i passeggeri. L'autorità militare è disposta a cedere questi mezzi alla Tirrenia, la quale naturalmente dovrebbe trasformarli.

In conclusione, insisto perchè si arrivi a una conclusione; se non fosse possibile affrontare la spesa per la costruzione delle navi-traghetto, si imporrebbe un accordo con la Marina militare, chè anche con le motozattere il problema si risolverebbe una volta per sempre.

PRESIDENTE. L'Assessore Del Rio ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. E' da diversi anni che l'Amministrazione regionale si preoccupa di trovare una soluzione al problema dei collegamenti con le isole minori, indicando nella nave-traghetto il tipo di nave meglio rispondente alle esigenze del traffico sia commerciale che turistico, in quanto con tale mezzo verrebbe facilitato il libero accesso, alle isole di La Maddalena, Carloforte e Corsica, degli autoveicoli di ogni genere.

E' certamente noto all'onorevole interpellante che le linee di collegamento con le predette isole minori sono gestite attualmente in regime di concessione in base alla Convenzione con la Società « Tirrenia », che avrebbe dovuto scadere il 31.12.1956 e che, per le successive proroghe accordate, è tuttora vigente in attesa che venga discusso dal Parlamento il disegno di legge a suo tempo predisposto dal Governo per il riassetto delle linee di preminente interesse nazionale.

L'Assessorato, in previsione di tale riassetto, non mancò a suo tempo di predisporre un apposito programma delle linee interessanti la Sardegna, sentiti gli Enti economici e turistici della Sardegna, richiedendo appunto, per le linee locali, l'impiego di motonavi-traghetto.

Nell'ottobre del decorso anno è stata ancora richiamata l'attenzione in merito del Ministero competente, il quale, con lettera del 22.10.1957, ha risposto assicurando che la proposta dell'Amministrazione regionale verrà tenuta presente in occasione del riordinamento dei servizi ma-

rittimi di preminente interesse nazionale.

A tal proposito è da precisare che l'apposito disegno di legge, sottoposto al Parlamento, prevede, per le linee locali sarde, l'affidamento all'iniziativa privata, anzichè alle Società del Gruppo « Finmare », in analogia a quanto è stato fatto per i servizi di carattere locale di altri settori disciplinati dalla legge 5 gennaio 1953, numero 34.

Dall'assicurazione data dal Ministero con la lettera sopra citata si deve pertanto arguire che, nella gara di appalto per l'esercizio delle linee locali sarde, verrà indicato l'impiego di navi di tipo speciale, anzichè di normali navi di linea. Se poi il Ministero dovesse rivedere il proprio atteggiamento, assicuro l'onorevole interpellante che la Giunta regionale terrà presenti gli altri preziosi consigli che da lui sono stati dati stamane.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Io ringrazio l'onorevole Assessore per la cortese risposta e per l'interessamento che ha dimostrato per questo problema. Vorrei però far presente che la risoluzione di questo problema ha carattere di estrema urgenza. E' di pochi giorni la notizia che uno di questi mezzi che collegano La Maddalena con Palau, in una giornata di vento si è fermato di colpo proprio a metà tragitto. Che cosa sia avvenuto a bordo di questo mezzo, voi tutti potete immaginarlo: donne che gridavano, bambini che piangevano e tutti veramente preoccupati che succedesse un disastro.

L'urgenza è quindi evidente. Bisognerebbe sollecitare la soluzione di questo problema stralciandolo da tutto il piano delle linee marittime locali della Sardegna e dandogli la precedenza assoluta. Debbo insistere, onorevole Assessore, per evitare che questa questione si trascini ancora per anni, chè da anni se ne parla. Ricordo ancora il suggerimento di iniziare degli accordi con la Marina militare per ottenere le motozattere, le quali, opportunamente trasformate con piccola spesa, potrebbero risolvere, entro pochi mesi, il problema.

Sono convinto che l'onorevole Assessore si adopererà per risolvere, entro il più breve tempo, possibilmente entro quest'estate, il problema che abbiamo trattato.

Per la discussione di mozione.

CARDIA (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). A norma dell'articolo 115 del Regolamento interno, chiedo che l'onorevole Presidente del Consiglio voglia determinare il giorno in cui potrà essere discussa la mozione Cardia-Lay-Pirastu-Sotgiu concernente la attuazione del Piano di rinascita.

La mozione è stata presentata al Consiglio il 26 luglio dell'anno scorso, e inspiegabilmente non è stata ancora posta all'ordine del giorno. Ritengo sia il caso di ricordare che il Parlamento sta per iniziare la discussione degli stati di previsione del bilancio finanziario 1958-1959, senza che in questo sia previsto alcuno stanziamento per l'attuazione del Piano. E' quindi urgente, sommamente urgente che questa discussione nel Consiglio si faccia, sì che la Regione possa chiedere e ottenere che nel prossimo bilancio dello Stato si inizi il finanziamento del Piano per la rinascita.

Questi motivi mi sembra siano sufficienti per motivare la mia richiesta. Il Presidente della Giunta dica il suo parere sulla data di questa discussione, che dovrebbe avvenire non oltre la prima quindicina del mese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La richiesta dell'onorevole Cardia riguarda un argomento per cui sono in corso trattative dirette con il Governo e con i Ministeri particolarmente interessati. Io dovrò assentarmi per diversi giorni, questa settimana, proprio per mettere a punto alcune questioni che riguardano molto da vicino il problema di cui trattasi. Al ritorno da Roma potrò precisare qual-

che cosa di più sulla data. Penso, comunque, che la discussione potrà aver luogo prestissimo.

CARDIA (P.C.I.). Io avrei potuto accettare il chiarimento dell'onorevole Presidente della Giunta — il quale ha parlato di una sua breve assenza —, se non insorgesse in me, come in altri colleghi del mio Gruppo, la preoccupazione che questa assenza abbia a protrarsi a lungo in relazione alla notizia divulgata dalla stampa di un più lungo viaggio del Presidente della Giunta negli U.S.A.

E' nostro vivo desiderio che la discussione sulla mozione avvenga prima che il Consiglio sia posto nella impossibilità di funzionare, o quasi, a causa dell'assenza del Presidente della Giunta e di altri esponenti del Governo regionale. Quindi, l'impegno di discutere sul Piano della rinascita sia chiaramente confermato dall'onorevole Presidente della Giunta per una data certa e vicina.

PRESIDENTE. Onorevole Cardia, la Presidenza del Consiglio prende impegno di prendere accordi con l'onorevole Presidente della Giunta perchè la mozione sia discussa al più presto, nei limiti del possibile. La seduta è tolta...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, poichè la nostra richiesta era stata presentata già da diversi mesi, e poichè il Presidente della Giunta non ha difficoltà a discutere, noi pensiamo che si possa fissare la data per giovedì o venerdì. Cioè noi chiediamo formalmente che la mozione sia discussa nel corso di questa settimana. Perchè questa settimana? Perchè sappiamo, da notizie pubblicate dalla stampa, notizie ufficiali, che il Presidente della Giunta farà un viaggio di un mese negli U.S.A.

Il problema che noi chiediamo sia discusso è di eccezionale importanza. Ed è questo il motivo per cui, non trovando un accordo, chie-

diamo che sia interpellato in merito il Consiglio.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io non posso prendere una decisione oggi. Devo infatti recarmi a Roma proprio per alcuni argomenti attinenti al problema. Subito dopo si potrà prendere un accordo e stabilire la data.

PRESIDENTE. Io avevo già dichiarato chiusa la seduta. Adesso, perciò, non posso porre la questione ai voti soprattutto perchè moltis-

simi consiglieri, avendo udito la chiusura della seduta, se ne sono andati.

I nostri lavori proseguiranno questo pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 12 e 35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1958